

→ **In un video** fatto arrivare in superficie la vita dei 33 intrappolati a 700 metri di profondità
 → **Stipati in 25 metri quadri** fanno i turni per sdraiarsi e dormire. Una «sala» per giocare

Cile, visita alla città sepolta

I minatori si raccontano

Un video di 45 minuti girato a 700 metri sotto terra dai minatori di Copiapò in Cile mostra come si sono organizzati per razionare le scorte e resistere. Sono nel rifugio da 21 giorni e probabilmente usciranno a dicembre.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Hanno volti asciutti, smagriti e barbati, ma senza una lacrima i 33 minatori sepolti nel rifugio delle miniere di San José che commuovono il mondo. Attraverso il tubo che li collega all'esterno è stata fatta passare una piccola cinepresa che ha permesso a loro di girare un video di 45 minuti in cui illustrano le loro condizioni di vita. Che non è una vita da topi. Per resistere 21 giorni, in uno spazio che ha una larghezza massima di 50 metri, ad una temperatura di 29-32 gradi, razionando le scorte di tonno in scatola e acqua, si sono organizzati. Il video, destinato alle famiglie, e trasmesso a stralci nei tg a partire dalla mezzanotte di giovedì, ha fatto grande impressione non solo in Cile ma in tutto il mondo.

LA RESILIENZA

I «mineros» nel ventre della terra del deserto di Atacama colpiscono e commuovono per la grande forza d'animo, una forza che non è casuale. In quelle condizioni estreme, poco ossigeno, poco cibo, spazi angusti, raccontano della loro lotta solidale per tornare a vedere il cielo. «Qui ci siamo organizzati bene», ammette il capoturno Luis Urzuà con casco e barba brizzolata che fa da Virgilio nell'antro a 700 metri di profondità dove i 33 lavoratori scampati al crollo del 5 agosto hanno trovato rifugio. Mostra i giacigli dove dormono a turno, i medicinali nell'armadietto del pronto soccorso, l'angolo per lavarsi i denti e la faccia e soprattutto inquadrano il tavolo rossastro, fatto forse con taniche e pezzi di plastica dove si svolgono le attività



Foto Reuters

Il ministro Laurence Golborne ai lavori per realizzare un secondo tubo-sonda



Foto Ansa

A petto nudo uno dei minatori saluta nel video del 26 agosto

più importanti. È lì che, spiegano, si organizzano i turni, si prendono decisioni, si prega e si discute, si gioca con le tessere di un domino costruito là sotto. «Facciamo una assemblea tutti i giorni», spiega la guida. E c'è anche il morale giusto per conce-

dersi uno scherzo. Uno schiaffetto sulla testa ad uno dei più anziani. «Abbiamo la speranza anche che gli ricrescano i capelli». Anche se i più si limitano, quasi imbarazzati di fronte alla telecamera, a salutare i parenti con amari sorrisi. «Dite a

mia figlia che non si preoccupi», «siamo tranquilli», «grazie per il coraggio di non abbandonarci», «statemi vicino». Alcuni interventi vengono applauditi, si ringrazia il ministro delle Risorse minerarie Laurence Golborne - la cui promettente carriera politica è ormai legata a doppio filo con la vita dei 33 minatori -, anche per lui si canta uno slogan tutti insieme e infine l'inno nazionale che ha suscitato tanto entusiasmo già nel primo collegamento audio due giorni prima.

Il video è stato girato poche ore dopo che lo psicologo Alberto Iturra - mandato sul posto dal governo di Santiago a capo di un'équipe di specialisti - gli aveva dato il fatidico annuncio: ci vorrà tempo per tirarli fuori, forse anche quattro mesi, pro-

Fuori entro Natale

Lo psicologo: hanno reagito meglio del previsto all'annuncio

Il capoturno

«Ci siamo organizzati bene» e mostra il tavolo per assemblee e domino

abilmente non saranno fuori prima di Natale. È un lavoro delicato e lungo forare lo strato di roccia durissima che separa il rifugio dalla superficie e realizzare un pozzo largo 66 centimetri per un carrello-ascensore che li porti in salvo uno per uno. «Sono consapevoli che non c'è un'altra possibilità - ha detto Iturra - e le loro reazioni sono state più positive del previsto».

Si tratta di resistere e loro hanno trovato il modo, anche se non è facile. Nelle prossime ore arriveranno anche quattro esperti della Nasa, chiamati dal governo di Santiago per insegnare le tecniche di sopravvivenza in spazi angusti e per lungo tempo. Uno di questi esperti, l'ex astronauta Jerry Linenger, sopravvissuto ad un incendio nel '97 nella sta-